

## 13 - 20 aprile 2014

<b>Domenica 13 aprile</b>	<b>Domenica delle PALME:</b> Benedizione e distribuzione delle Palme a tutte le Messe. Benedizione dei Bambini. <b>Pranzo di Pasqua in parrocchia</b> per Pensionati, famiglie, amici della Caritas
<b>Lunedì 14 aprile</b>	Scuola di formazione all'impegno sociale e politico: ore 20,45 al Centro culturale S. Francesco: "Custodire il creato" (d. Franco Appi)
<b>Mercoledì 16 aprile</b>	Ore 15 Ritrovo Pensionati: Incontro con d. Roberto: "La Pasqua in compagnia di grandi papi: Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II, Francesco..."
<b>Giovedì 17 aprile</b>	<b>Ore 10 in Cattedrale S.</b> Messa con la benedizione degli Oli Santi, celebrata dal Vescovo e da tutti i Sacerdoti della Diocesi.  <i>In parrocchia: Ore 18,30 S. Messa della Cena del Signore</i> e prima Comunione dei Bambini. Segue <b>ADORAZIONE</b> davanti al Ss. Sacramento fino a mezzanotte. <b>Confessioni.</b> Ore 21 Corso di preparazione al Matrimonio.
<b>Venerdì 18 aprile</b>	<b>ADORAZIONE e CONFESIONI tutto il giorno.</b> Giornata di astinenza e digiuno. Ore 9 - 18 Ritiro dei Ragazzi di I II III Media a Longiano Ore 14,30 <i>in parrocchia:</i> VIA CRUCIS dei Bambini e familiari. Ore 18,30 Celebrazione del Venerdì Santo. Ore 20 da S. Mercuriale al Duomo: Celebrazione (Via Crucis cittadina)
<b>Sabato 19 aprile</b>	<b>CONFESIONI e benedizione delle uova: tutto il giorno</b> <b>Ore 23,15 Solenne VEGLIA pasquale e MESSA della RISURREZIONE.</b>
<b>Domenica 20 aprile</b>	<b>PASQUA della RISURREZIONE del SIGNORE:</b> Ss. Messe: ore 8,30 10,30 12 18,30 20.

## Domenica 13 aprile 2014 Giornata delle PALME

**"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"**



Gesù entra in Gerusalemme. La folla dei discepoli lo accompagna in festa, i mantelli sono stesi davanti a Lui, si parla di prodigi che ha compiuto, un grido di lode si leva. **Folla, festa, lode, benedizione, pace:** è un clima di gioia quello che si respira. Gesù ha risvegliato nel cuore tante speranze soprattutto tra la gente umile, semplice, povera, dimenticata, quella che non conta agli occhi del mondo. Lui ha saputo comprendere le miserie umane, ha mostrato il volto di misericordia di Dio e si è chinato per guarire il corpo e l'anima.

"Questo è Gesù. Questo è il suo cuore che guarda tutti noi, che guarda le nostre malattie, i nostri peccati. E' grande l'amore di Gesù. E così entra in Gerusalemme con questo amore, e guarda tutti noi Questa è la prima parola che vorrei dirvi: **gioia!**" (papa Francesco)

Gesù si era incamminato come pellegrino verso Gerusalemme per le festività della Pasqua. Egli sa che Lo aspetta una nuova Pasqua e che Egli stesso prenderà il posto degli agnelli immolati, offrendo se stesso sulla Croce. Sa che, nei doni misteriosi del pane e del vino, si donerà per sempre ai suoi, aprirà loro la porta verso una nuova via di liberazione, verso la comunione con il Dio vivente. È in cammino verso l'altezza della Croce, verso il momento dell'amore che si dona. Il termine ultimo del suo pellegrinaggio è l'altezza di Dio stesso, alla quale Egli vuole sollevare l'essere umano.

"Una seconda parola: **croce.** Gesù entra a Gerusalemme per morire sulla Croce. Perché la Croce? Perché Gesù prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio. La croce di Cristo abbracciata con amore porta alla gioia di essere salvati e di fare un pochettino quello che ha fatto Lui". (papa Francesco)

## I passi del SINODO (14)

Domenica scorsa sono stati coinvolti tutti i partecipanti alle Ss. Messe per esprimere la propria professione di fede, rispondendo alle domande su Cristo Signore. Sono giunte moltissime risposte, che verranno raccolte e diventeranno il "Credo" della nostra Comunità nella celebrazione del Sinodo.

Durante la settimana si sono ritrovate le Piccole Comunità a dialogare sulla traccia del tema di questo mese: "La vita sociale nel nostro ambiente". Si continuerà anche nei prossimi giorni a ritrovarci come Piccole Comunità e come Gruppi presinodali. Emergono tanti aspetti che vanno dai piccoli gesti di apertura, partecipazione, volontariato, senso civico fino alle scelte significative di impegno sociale che vanno sempre incoraggiate e sostenute.

E' stato preparato e viene consegnato nelle case in questi giorni il giornalino parrocchiale; di mese in mese riporta, soprattutto nelle pagine centrali, approfondimenti, statistiche, esperienze sul tema sinodale che è stato trattato. A tutti così può giungere una maggior conoscenza anche concreta delle realtà affrontate.

In questi giorni giungono gli auguri dei sacerdoti e di tutta la comunità agli anziani, ai malati, a quanti sono impediti nelle case, con l'invito a sostenere con la loro preghiera e l'offerta dei loro sacrifici il cammino di fede e di impegno di tutti i parrocchiani.

Domenica scorsa sono giunte per l Opere parrocchiali offerte per 1.522

Euro. Grazie a tutti.

Sono entrati nella Vita eterna: ETTORE STANGHELLINI,  
DELL'AMORE VITTORIO.

### Sacramento della Riconciliazione: CONFESSIONI

In occasione della settimana Santa e della Pasqua avremo con noi vari Sacerdoti che vivranno con noi i giorni santi della fede e saranno disponibili per le Confessioni: oltre al parroco, il viceparroco **d. Cristafer**, il collaboratore **d. Ambrogio** del Togo, **d. Pietro** della Romania (da giovedì a lunedì), **d. Baltasar** della Tanzania (da giovedì a lunedì), **p. Marco**, missionario della Comunità di Villaregia (sabato e domenica), **d. Franco** Appi (sabato pomeriggio). Inoltre una Missionaria della comunità di Villaregia sarà disponibile per il dialogo spirituale, anche come preparazione o attualizzazione della Confessione (sabato e domenica: ci sarà in fondo alla chiesa un tavolo per il dialogo spirituale)



## La catechesi di papa Francesco sulla Confessione

Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore e qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi.

Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,21-23). Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto. In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.



Non avere paura della Confessione! Io vorrei domandarvi: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E' Gesù è lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione! Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Nella parabola Dio abbracciò il figlio prodigo, lo baciò e fece festa. Ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada.